



DEMETRIO CHIATTO

LE BANDE E LA MUSICA POPOLARE IN MESSINA DAL XIX SEC. AL 1935

Prefazione

Maria Grazia Magazzù

Ottavino Mi. b.
 Quartino
 Clarinetti Si. b. 1° 2°
 Clarinetti 3°
 Clarinetti 4°
 Sax Mi. b. 1°
 Sax 2° 3°
 Corni Mi. b. 1° 2°
 Trombe Si. b. 1° 2°
 Bingolo Si. b. 1°
 Bingolo 2°
 Bombardino Si. b. 1°
 Bombardino 2°
 Tromboni Si. b. 1° 2° 3°
 Bassi e Pettitoni
 Tamburo
 Gran-Cassa

Prefazione

Le vicende storico-musicali della città di Messina, nell'arco di tempo che va dalla seconda metà dell'Ottocento al primo trentennio del Novecento, rappresentano uno spazio culturale di straordinario interesse. Testimoniano, come una cartina al tornasole, i fermenti di un periodo di particolare vitalità della cultura messinese fecondo di novità e di vivaci iniziative artistiche e letterarie.

La trattazione di Demetrio Chiatto sulle Bande Musicali si inserisce in un preciso percorso di ricerca. In alcuni studi precedenti, Chiatto aveva infatti già ricostruito i principali sentieri della vita musicale dell'Ottocento messinese. I volumi III, VI e VII della Collana "Musica e Musicisti", da lui stesso fondata, furono infatti dedicati ai musicisti e all'attività musicale di Messina nel secolo XIX fino al 1908. In questi lavori l'autore riporta considerevoli testimonianze relative a musicisti, interpreti, insegnanti di musica, attività concertistica e didattica dell'epoca. Nel VII Volume (*L'attività musicale in Messina dal XIX sec. al 1908*), in particolare, l'autore redige una pregevole e ricca descrizione riguardante i Concerti, le Società, i Circoli e altre istituzioni musicali attive nella città peloritana.

Lo studio sulle bande musicali arricchisce di nuove importanti tessere il brioso quadro musicale già efficacemente tratteggiato. Il resoconto di Chiatto, condotto con costante e puntuale riferimento a fonti documentarie, per la maggior parte ancora poco note o, in diversi casi, del tutto sconosciute, mette in luce l'ampia partecipazione dei cittadini del tempo alla vita musicale coeva e anche il fitto intreccio tra il mondo culturale endemico e variopinte vicissitudini musicali appartenenti ad altri contesti storici e geografici. La ricerca di Chiatto sui Corpi bandistici della città di Messina riflette infatti le più importanti esperienze musicali che si svolgevano, nel medesimo periodo, oltre lo Stretto.

Nell'Italia risorgimentale le bande musicali avevano caratteristiche e funzioni specifiche: erano organizzazioni "urbane" autorizzate a livello centrale, costituite da specifici organici strumentali. I componenti dei complessi bandistici assumevano precisi ruoli, svolgendo una vera e propria attività lavorativa variamente remunerata.

In tale cornice, Chiatto descrive cronologicamente le vicende delle bande militari e civili della città di Messina (Banda Cittadina, Banda Militare, Banda Bellini, Cappellini, banda dell'OND), mettendo in luce l'interconnessione tra la loro attività e gli aspetti storico-sociali, politici e culturali della vita messinese tra i due secoli. La ricostruzione realizzata è corredata, con dovizia di particolari, da nomi di musicisti, titoli di composizioni, notizie sui luoghi di esecuzione e circostanze politiche che facevano da sfondo a consuetudini musicali ben radicate nella città ma, come già si è avuto modo di mettere in rilievo, assai legate a sfere culturali e musicali di respiro più ampio.

Le bande musicali svolgevano il proprio "servizio" per conto della municipalità messinese in occasioni di ricorrenze civili e religiose, parate, riti funebri e concerti. I "Professori" (i musicisti) però quasi sempre affiancavano l'attività musicale svolta all'interno di un complesso bandistico ad altri incarichi presso altre istituzioni musicali (teatri e scuole di musica). La descrizione di queste ed altre commistioni non manca di sorprendere il lettore, sia per gli scenari di ricerca che vengono illuminati sia per il notevole apparato documentario menzionato.

"Maestro", "capo-musica", "sottocapo musica", "musicisti di prim'ordine" erano i ruoli musicali ricoperti dai componenti di questi organismi musicali. Accanto a tali esponenti, gravitavano varie figure di supporto a cui competevano specifici compiti organizzativi.

La produzione musicale legata all'attività musicale delle bande messinesi è quanto mai varia: musica sacra, trascrizioni, brani tratti da opere teatrali, musica strumentale. Il novero di tali opere è molto esteso e rende conto di una attività compositiva assai prolifera che caratterizzò la città di Messina nel periodo considerato e che riuscì a raggiungere, grazie alle numerosissime occasioni di esecuzione, un vasto ed eterogeneo pubblico.

Di grande interesse è, tra le altre cose, la descrizione, dettagliatamente documentata, della complessa dialettica tra i Corpi bandistici e le autorità civili e militari dalle quali essi dipendevano e che impartivano alle bande musicali particolari disposizioni. Aspre dispute sorgevano per questioni organizzative o legate ai tanti obblighi che vincolavano i singoli Corpi bandistici; le maggiori divergenze si manifestavano soprattutto in merito alla necessità di erogare fondi di finanziamento più o meno consistenti in favore delle bande musicali. Le descrizioni di queste diatribe, che impegnavano in vivaci dibattiti i rappresentanti dell'organo politico, illuminano vicende di notevole interesse per la comprensione della storia musicale della città.

Il particolare rilievo riservato dall'Autore alla descrizione dei profili dei compositori che operarono a Messina tra Ottocento e Novecento del secolo scorso è direttamente proporzionale al quadro imponente dei musicisti citati, la cui attività lasciò un'impronta vigorosa all'interno del contesto musicale contemporaneo. Ingente è inoltre la mole di composizioni inedite riportate alla luce, molte delle quali frutto dalla vena compositiva degli stessi Maestri delle bande musicali.

A corredo dell'esposizione degli argomenti trattati, viene riportato un significativo *corpus* di documenti - molti dei quali mai prima esplorati - che contribuisce a illustrare la realtà musicale tra i due secoli. L'indagine condotta dà conto peraltro di un articolato quadro relativo alle attività musicali dell'intera area del Messinese. Vengono infatti riferite preziosissime informazioni sulla vitalità delle bande musicali di molti centri della provincia di Messina.

È anche puntualmente descritta l'attività didattica di varie tipologie di "scuole di musica" all'interno delle quali veniva impartito l'insegnamento musicale. Appare inoltre di grande rilievo il quadro organologico illustrato, che risulta ricco di interessanti indicazioni relative all'uso dei singoli strumenti musicali in vari contesti, non solo bandistici.

Nella seconda parte della trattazione, Chiatto pone il suo sguardo su un particolare aspetto della produzione musicale messinese tra i due secoli. Viene preso in esame un ampio catalogo di musiche "popolari" attestate nelle fonti scritte che mostrano evidenti legami con la musica di tradizione orale, ma anche notevoli intersezioni con la produzione musicale bandistica.

L'Autore procede a vagliare attentamente diversissime fonti, elaborando un ampio prospetto documentario relativo a repertori musicali che rivelano profondi intrecci tra "colto" e "popolare". Viene fatta conoscere una copiosa mole di composizioni manoscritte e a stampa, di vario genere e stile, per buona parte proveniente da importanti Archivi della città. Alcune di queste composizioni erano legate alle feste religiose, *in primis* alla devozione della Madonna della Lettera, Patrona di Messina, ma anche alle feste di Mezz'Agosto, al Ciclo del Natale e della Pasqua; altre mostrano (nei titoli, nei testi verbali e nello stile musicale) una chiara connessione con i repertori musicali tradizionali diffusi all'epoca a Messina e in tutta la Sicilia (canzonette, serenate, musica da ballo).

Delle composizioni prese in considerazione, Chiatto pubblica incipit musicali, frontespizi e materiale fotografico, favorendo percorsi comparativi tra repertori musicali afferenti a generi, stili e ambiti culturali differenti. Su ogni singola composizione vengono inoltre comunicate preziose indicazioni riguardanti i luoghi di esecuzione e gli ambienti di fruizione delle opere musicali. L'Autore mette infatti egregiamente in luce, anche attraverso accurati indici e tabelle cronologiche, le occasioni pubbliche grazie alle quali veniva diffusa una produzione specifica di composizioni riferibili direttamente all'attività musicale messinese.

Si apprende così che molte musiche "popolari" venivano composte per la partecipazione a concorsi locali o ad altre iniziative che divenivano fucina di brani musicali, i quali, successivamente, erano destinati ad avere ampia circolazione tra i diversi ceti sociali.

L'Autore, nel presente lavoro, compie anche un importantissimo sforzo: traduce in pregiati indici tematici (riferiti a date, luoghi, compositori, esecutori) le rilevazioni scaturite dell'imponente ricerca condotta che forniscono itinerari di lettura trasversali all'ampia materia trattata.

Maria Grazia Magazzù

Introduzione

Prima di redigere questo studio, mi sono posto una domanda: cosa ascoltava la gente comune nel XIX sec.? Nei volumi precedenti ho focalizzato l'ambiente della musica colta, che attraverso concerti organizzati dalle varie accademie e associazioni, divulgavano un repertorio accessibile ai soli intenditori o amatori di musica, con il supporto di musicisti di fama e coadiuvati a volte dai musicisti del luogo. Il cittadino, l'uomo della strada dove e cosa ascoltava? Una opportunità per incontrarsi era la piazza, unico luogo pubblico d'intrattenimento, disposto ad accogliere numerosi ascoltatori. S'incontravano nello spiazzo antistante alla cattedrale, alla *Villa Mazzini*, al *Giardino a mare*, allo *Chalet* e a volte nello slargo antistante al teatro Vittorio Emanuele. Proprio lì si esibivano le bande e i luoghi erano condivisi in maniera alternata con le bande militari. Quest'ultime erano numerose, ed essendo obbligate a continui spostamenti per motivi logistici e/o strategici, in città se ne incontrano a volte due nel medesimo periodo. Infatti dal 1861 al 1908 si sono succedute ben 32 bande militari, che si sono alternate con la banda cittadina. La banda è l'unico mezzo per diffondere la musica e molti potrebbero ipotizzare che l'ascolto sia rivolto maggiormente alla musica amatoriale o folclorica, ma dall'inventario che ho realizzato, si può constatare che non è proprio così. Per avere una contezza sul repertorio che veniva eseguito, ho trascritto tutti i titoli dei brani eseguiti in questo periodo, notizie estrapolate dai giornali d'epoca, prevalentemente da: *Politica e Commercio* (1863; 1872; 1875; 1876-1892; 1926-1933); *Gazzetta di Messina* (1873; 1876; 1878; 1880-1896); *Gazzetta di Messina e delle Calabrie* (1897-1908; 1910; 1912-1927), e *L'Eco Musicale* dal 1925 al 1935. Da questo elenco, ho redatto un file PDF che ho inserito nel CD allegato al volume, nel quale vi sono circa diciottomila informazioni che riguardano: la data; il giorno e il luogo della *performance*; il nome della banda; i direttori, il brano eseguito e il nome dell'autore. Ho recepito immediatamente, che le bande non avevano solo una funzione ludica, impiegata nelle feste o per accompagnare i defunti alla loro ultima dimora, ma offrivano soprattutto esecuzioni *informative* e *formative*. Infatti il repertorio era costituito per la maggior parte di arie d'opere, o di esecuzioni di interi atti d'opera, senza tralasciare gli interventi delle bande dietro le quinte di un teatro, durante la rappresentazione di un'opera. Nonostante la comunicazione in questo secolo fosse molto lenta, il repertorio si doveva aggiornare per non cadere nelle contestazioni di chi ascoltava. La banda, oltre una funzione pedagogica ha anche un'importanza sociale. Quante famiglie si succedono nella medesima banda, perché hanno fatto della musica un progetto della loro vita. In questo contesto viene fuori il Convitto Cappellini, la più antica scuola di banda e non solo. Il Convitto accoglieva i *...progetti, gli orfani mendici di ambo genitori o del padre...* fino al sedicesimo anno di età. Avevano una istruzione letteraria, imparavano un mestiere e durante i loro studi, studiavano uno strumento musicale (clarinetto, tromba, trombone, offlen, sax, corno di caccia, flauto, oboè, violino, violoncello, contrabbasso, biocolo e tamburi). Del Convitto ho pubblicato tutte le informazioni che riguardano i maestri che hanno operato; gli alunni che hanno frequentato, descrivendo le varie vicissitudini che l'istituto ha patito nel tempo. Tra i maestri è annoverato Giovanni Krakamp, figlio di Francesco e fratello ad Emanuele e da questo studio è scaturito una monografia: *La Famiglia Krakamp*. Tra gli allievi mi sono soffermato su Letterio Ciriaco. Infatti i suoi libri ancora oggi sono adottati nei Conservatori di musica. Concludo questa parte con le informazioni che ho estrapolato dai giornali su 76 bande di Messina e provincia. Alcune notizie sono esaustive, altre no, altre ancora esigue.

La seconda parte, riguarda la musica popolare. Pur non essendo un etnomusicologo, ho reperito tante composizioni e testi, in vernacolo e non, di autori messinesi o trapiantati in Messina. Ho trascritto molti testi che in origine venivano cantati, con l'auspicio che in un prossimo futuro si possano individuare le musiche. Alcuni canti popolari, scritti su pentagramma, ci sono pervenuti

attraverso opere francesi pubblicate tra il 1818 e 1828. Altre composizioni manoscritte e/o a stampa sono state reperite dal fondo La Corte Cailler o da collezioni private. Una pubblicazione degna di nota la raccolta delle 50 *Canzoni popolari siciliane* del musicista catanese Francesco Paolo Frontini. In quest'opera sono stati trascritti composizioni che ancora oggi si cantano, e ascoltandole, si possono notare le varianti che il tempo ha prodotto. Nell'ultima parte, mi sono soffermato sulle festività popolari del Natale e della Pasqua e sulle loro tradizioni, trascrivendo testi di canti di cui ormai si è persa la melodia e i nomi dei musicisti. Il lavoro si conclude con una esposizione sui pianini meccanici e il loro funzionamento, strumenti molto in voga alla fine del XIX sec. primi '900.

Desidero ringraziare i responsabili dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito per aver acconsentito di pubblicare alcune foto di direttori di bande militari del tempo. Inoltre ringrazio l'Archivio di Stato di Messina; i responsabili della biblioteca Comunale *Artemisia* di Castoreale (Barcellona) e i direttori delle biblioteche: Teatro Vittorio Emanuele; Archivio Storico Comunale *Tommaso Cannizzaro*; Regionale Universitaria *Giacomo Longo*; Seminario Arcivescovile *S. Pio X*; Museo Regionale e Accademia Filarmonica; Centrale di Roma; Nazionale di Firenze, *S. Pietro a Majella* del Conservatorio di Napoli; *Giuseppe Verdi* del Conservatorio di Milano; *Arcangelo Corelli* di Mesina e i proprietari delle collezioni private. Tutti mi hanno permesso di lavorare in modo sereno e proficuo.

D. C.

INDICE DEL CONTENUTO DEL DVD IN FILES PDF

Elenco cronologico delle esecuzioni delle bande cittadine e militari dal 1873 al 1908, e Statistica dei brani eseguiti e dei loro autori (Il file è duplicato in ordine per autore (pp. 544) e per direttore (pp. 534)	pp. 659
Documentazione fotografica di bande militari e cittadine	pp. 185
Documentazione fotografica di usi e costumi popolari	pp. 42

PARTITURE TRASCRITE:

Ainis C.	Vola Canzuna	p.	7
Anonimo	2 Ariette	p.	3
Anonimo	Air Populaire di Messina	p.	1
Anonimo	Spara lu forti ill' Andria	p.	1
Anonimo	Un ricordo	p.	6
Anonimo	Sicily S. M.	p.	1
Arnò S.	Cammarotu	p.	2
Aspa R.	All'Armi (inno nazionale)	p.	5
Aspa R.	Bivacco	p.	15
Auteri P.	...E u figghiu non turnò	p.	14
Auteri P.	E Tidda non s'affaccia	p.	7
Baldelli E.	Notturmo per Cl. e pf. (manoscritto)	p.	8 70
Barcone F.	Inno al Re	p.	3
Buccafusca S.	Biddizzi naturali	p.	4
Cannavò G.	I Cavallitti	p.	2
Ciriaco L.	La Campana del Campidoglio	p.	5
Cittadino M.	A Festa i Menzaustu	p.	3
Colosi N.	A megghiu Festa	p.	3
Colosi N.	U scagghiuzzaru	p.	3
De Francesco G.	Sulagnu	p.	2
Fragale A.	U Cunsugghieri Comunali	p.	3
Frontini P. F.	Amuri amuri	p.	3
Frontini P. F.	Canzonetta villereccia	p.	4
Frontini P. F.	Ciuri ciuri	p.	2
Frontini P. F.	Lu Scarparu	p.	3
Frontini P. F.	Mi pozzu maritari	p.	3
Garulli F.	A Sciarra	p.	3
Garulli F.	Au!	p.	3
Jonata F.	Inno dei Dipendenti Comunali	p.	8
Kozeluch L.	Messina	p.	1
Liotta A.	Jolanda-Margherita (Marcia militare)	p.	2
Mandanici P.	E l'amuri2000	p.	1
Marcianò N.	Missina bedda	p.	2
Marino V.	Dimmi dimmi	p.	4
Marino V.	U baci vilinusu	p.	3 70
Marzachì A. L.	Marcia a Gioacchino Morra	p.	19
Marzachì A. L.	Marcia-Parti	p.	12
Marzachì A. L.	Marziale Religioso	p.	9
Marzachì A. L.	Marziale Religioso Parti	p.	11
Noschese A.	Sorgi O'Italia (Manoscritto)	p.	4
Noschese G.	Messina in festa (Manoscritto)	p.	22
Noschese G.	Semplicità	p.	4
Noschese G.	Sempre felice	p.	3 61

Preite C.	Ricordi del Faro	p.	8
Rousseau (?)	Sicily Yhmn.	p.	1
Saya P.	Maruzzedda	p.	3
Saya S.	Lu ngannalarruni	p.	6
Testa P.	Stidda	p.	4
Un Palermitano	Lilli	p.	5
Ungaro L.	Marcia All'esercito Italiano	p.	4
Valente V.	Lisuzza	p.	5 36



Indice

Prefazione	p.	5
Introduzione	p.	7
Sigle	p.	9
1. Le Bande	p.	11
1.1 Le Bande militari	p.	14
1.2 La Banda della Guardia Nazionale	p.	59
2. I maestri della banda cittadina (già Guardia Nazionale)	p.	62
2.1 Giacomo Tartaglia	p.	63
2.2 Antonino Schepis	p.	71
2.3 Francesco Paolo Ianni	p.	75
2.4 Emilio Lorella	p.	80
3. Delibere del Consiglio Comunale e Tabelle della banda civica	p.	96
3.1 Ultime delibere e chiusura della banda cittadina	p.	127
4. Spigolature bandistiche	p.	139
4.1 Feste	p.	139
4.2 Orari	p.	142
4.3 Concorsi	p.	146
4.4 Curiosità	p.	147
4.5 Riforma del corista	p.	151
5. Musicisti e bandisti	p.	153
6. Le bande dopo il terremoto	p.	188
6.1 Ripristino della banda cittadina	p.	192
7. Gare bandistiche	p.	200
8. Notizie sulle bande	p.	216
9. Le bande di Messina e del suo circondario	p.	216
Banda Bellini	p.	216
Banda di Bordonaro	p.	220
Banda di Camaro	p.	222
Banda di Castanea	p.	223
Banda di Contesse	p.	225
Banda della Croce Rossa	p.	226
Banda del Dopolavoro Ferroviario Municipale e Provinciale	p.	226
Banda di Faro Superiore	p.	228
Banda di Ganzirri	p.	234
Banda di Gazzi	p.	234
Banda di Giampilieri	p.	235
Banda di Larderìa	p.	236
Banda di Mili inferiore (S. Marco)	p.	237
Banda dell'Orfanotrofio Antoniano Gazzi	p.	241
Banda di Rometta superiore	p.	241
Banda di Rometta marea	p.	242
Banda di Salice	p.	242
Banda di Saponara	p.	243
Banda della Società Operaia	p.	243

Banda di Spadafora.....	p.	257
Banda di S. Stefano Briga	p.	259
Banda di S. Stefano Medio.....	p.	266
Banda di Torregrotta.....	p.	268
Banda di Tremestieri	p.	269
Banda del Villaggio Annunziata	p.	269
10. Le bande della provincia di Messina	p.	270
Banda di Alcara li Fusi	p.	270
Banda di Ali marina.....	p.	270
Banda di Ali superiore.....	p.	272
Banda di Barcellona P. G.	p.	273
Banda di Caronia	p.	275
Banda di Casalvecchio	p.	276
Banda di Castel Mola	p.	277
Banda di Castoreale.....	p.	278
Banda di Ficarra	p.	281
Banda di Fiumedinisi.....	p.	285
Banda di Fondachelli	p.	286
Banda di Francavilla Sicilia.....	p.	286
Banda di Galati Mamertino	p.	287
Banda di Gallodoro.....	p.	287
Banda di Giardini	p.	287
Banda di Gioiosa Marea	p.	289
Banda di Graniti	p.	290
Banda di Gualtieri Sicaminò	p.	290
Banda di Itala.....	p.	290
Banda di Librizzi	p.	291
Banda di Merì	p.	292
Banda di Milazzo.....	p.	294
Banda di Milici.....	p.	297
Banda di Mirto.....	p.	297
Banda di Mistretta	p.	297
Banda di Monforte S. Giorgio.....	p.	298
Banda di Montalbano	p.	298
Banda di Motta Camastra	p.	300
Banda di Naso	p.	300
Banda di Novara di Sicilia.....	p.	303
Banda di Oliveri	p.	304
Banda di Patti	p.	305
Banda di Roccavaldina.....	p.	306
Banda di Sinagra.....	p.	307
Banda di S. Agata di Militello.....	p.	308
Banda di S. Angelo di Brolo.....	p.	309
Banda di S. Fratello	p.	309
Banda di S. Filippo del Mela	p.	310
Banda di S. Lucia del Mela	p.	310
Banda di S. Marco D'Alunzio	p.	311
Banda di S. Pier Niceto	p.	311
Banda di S. Salvatore di Fitalia	p.	312
Banda di S. Teresa di Riva	p.	313
Banda di Taormina	p.	313
Banda di Tortorici.....	p.	315
Banda di Tripi.....	p.	316
Banda di Tusa	p.	316
11. Prospetto sintetico dei direttori delle bande.....	p.	317

[...] Il resoconto di Chiatto, condotto con costante e puntuale riferimento a fonti documentarie, per la maggior parte ancora poco note o, in diversi casi, del tutto sconosciute, mette in luce l'ampia partecipazione dei cittadini del tempo alla vita musicale coeva e anche il fitto intreccio tra il mondo culturale endemico e variopinte vicissitudini musicali appartenenti ad altri contesti storici e geografici. [...] Chiatto descrive cronologicamente le vicende delle bande militari e civili della città di Messina [...] La ricostruzione realizzata è corredata, con dovizia di particolari, da nomi di musicisti, titoli di composizioni, notizie sui luoghi di esecuzione e circostanze politiche che facevano da sfondo a consuetudini musicali ben radicate nella città [...] La produzione musicale legata all'attività musicale delle bande messinesi è quanto mai varia: musica sacra, trascrizioni, brani tratti da opere teatrali, musica strumentale. [...] viene riportato un significativo corpus di documenti - molti dei quali mai prima esplorati - che contribuisce a illustrare la realtà musicale tra i due secoli. [...] Viene preso in esame un ampio catalogo di musiche "popolari" attestate nelle fonti scritte che mostrano evidenti legami con la musica di tradizione orale, ma anche notevoli intersezioni con la produzione musicale bandistica. [...]

Maria Grazia Magazzù

Demetrio Chiatto dopo aver iniziato gli studi con il M° Salvo Pirrello presso il Conservatorio *A. Corelli* di Messina, si è perfezionato con Ruggiero Chiesa, Aldo Minella, José Tomas, Oscar Ghiglia, Alirio Diaz e Linda Calsolaro. Inoltre ha partecipato con il M° Ruggiero Chiesa al corso di trascrizione e interpretazione delle *Intavolature per Liuto e Chitarra*.

Dopo il diploma conseguito presso il Conservatorio *F. Cilea* di Reggio Calabria, ha svolto attività concertistica sia da solista che in formazione da camera. È laureato in Musicologia e specializzato in Paleografia e Filologia Musicale presso la Facoltà di Musicologia di Cremona Università di Pavia, oggi Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Come musicologo, si interessa dello studio della paleografia musicale gregoriana e di Intavolature per Liuto e Chitarra dal rinascimento al barocco.

Ha scritto per varie testate: *Gazzetta del Sud PAGINA TRE*; *Il Loggione Peloritano*. Dal 2003 e per un paio di anni ha curato la *Rubrica di Storia della Musica* nel giornale on-line al sito www.asis-onlus.it (*Associazione Stampa Italiana Scolastica*).

È direttore della collana di studi e documenti di storia della musica di Messina dal titolo *Musica e Musicisti*, per la quale ha redatto sette volumi ricostruendo la storia musicale di Messina dal IV secolo a.C. fino al 1908.

È stato docente di Chitarra presso gli Istituti Statali di Istruzione Superiore, attualmente è docente di Chitarra presso l'Istituto Comprensivo n° 11 Paino-Gravitelli, scuola ad indirizzo musicale.

€ 140,00

